



COMUNE DI PARMA



MOLINO GRASSI S.p.A.

Variante specifica al PSC e al RUE

Redatta ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017

Valsat / VAS - Sintesi non tecnica

Approvazione con D.C.C. n. ____ del ____/____/____

Progettisti

Ivano Savi (responsabile)

Alex Massari

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE	3
3.	ASPETTI PROCEDURALI E METODOLOGICI.....	5
4.	INQUADRAMENTO DELL'AREA OGGETTO DELLA VARIANTE AL PSC E AL RUE.....	7
4.1	Inquadramento territoriale	7
4.2	Caratteristiche della Variante	8
4.2.1	Modifiche al Piano Strutturale Comunale e al Regolamento Urbanistico Edilizio	8
4.2.2	Progetto urbanistico	9
4.2.3	Verifica del rispetto dei parametri urbanistici definiti dal PSC e dal RUE	10
5.	VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI	10
5.1	Esito della verifica di conformità	10
6.	VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE PREVISIONI DI PIANO	11
6.1	Premessa metodologica	11
6.2	Impatti conseguenti l'attuazione del Piano emersi nella Valsat / VAS del RUE	11
7.	MONITORAGGIO.....	13
8.	VALUTAZIONI DI SINTESI - CONCLUSIONI.....	14

1. INTRODUZIONE

Obiettivo del Rapporto ambientale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è descrivere le caratteristiche della Variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Parma, per permettere la realizzazione di un nuovo piazzale per lo stazionamento degli automezzi a servizio ed in ampliamento all'attività esistente della ditta MOLINO GRASSI S.p.A., al fine di determinare in maniera qualitativa i possibili impatti indotti dalla realizzazione dell'intervento sull'ambiente, ai fini della Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

Lo scopo è accertare che l'attività antropica conseguente l'intervento risulti compatibile con le condizioni necessarie ad uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi, delle risorse e in relazione all'attività economica.

Secondo il principio di non duplicazione (art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e altri), la valutazione sul piano dovrà tener conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per altri piani (Piano Strutturale Comunale, Regolamento Urbanistico Edilizio, Piano Operativo Comunale), pertanto sarà necessario considerare la Valsat che è parte integrante dei vigenti PSC e RUE del Comune di Parma.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

La Valutazione Ambientale Strategica o VAS è un processo di supporto alla decisione che è stato introdotto nello scenario programmatico europeo dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". A livello nazionale, la Direttiva è stata recepita con il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dove si afferma che *"La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale"*.

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., sono sottoposti alla disciplina della VAS tutti¹ i piani e programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV dello stesso decreto (cioè per i progetti soggetti a VIA);
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sui SIC e ZPS, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 357/1997.

¹ La normativa non differenzia in alcun modo fra le varie tipologie di piani o programmi.

Se tali piani o programmi determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per le loro modifiche minori, gli stessi piani sono preceduti da una Verifica di Assoggettabilità per valutare se possano avere impatti significativi sull'ambiente tali da necessitare l'attivazione della procedura di valutazione ambientale vera e propria.

La Regione Emilia Romagna ha provveduto con la Legge Regionale 13 giugno 2008, n. 9 a dettare "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152", in attesa dell'emanazione del complessivo adeguamento normativo sulla VAS. All'art. 1, la norma individua, secondo un modello scalare, l'amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, quale autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi, assicurandone la terzietà: per i piani ed i programmi approvati dal Comune, come il PSC / RUE e relative varianti, l'autorità competente è la Provincia. Quest'ultima si esprime in merito alla valutazione ambientale di detti piani, quale integrazione della fase preparatoria e ai fini dell'approvazione, nell'ambito dei provvedimenti di sua competenza previsti dalla Legge Regionale n. 20/2000, dando specifica evidenza a tale valutazione. Sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di VAS, la valutazione ambientale per i piani urbanistici previsti dalla L.R. 20/2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs 152/2006 non contemplati dalla L.R. 20/2000 che sono stati oggetto di una specifica Circolare Regionale esplicativa. Tale Circolare, presentata dall'Assessore alla programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e dall'Assessore all'ambiente e sviluppo sostenibile con lettera del 12 novembre 2008 (Reg. PG | 2008 | 269360), reca le complessive "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9".

3. ASPETTI PROCEDURALI E METODOLOGICI

Le fasi operative del Rapporto ambientale sono state organizzate al fine di analizzare in modo dettagliato i seguenti punti:

a) Le caratteristiche del progetto, tenendo conto dei seguenti elementi:

- in quale misura il progetto stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il progetto influenza altri piani o programmi;
- la pertinenza del progetto per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al progetto;
- la rilevanza del progetto per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

b) Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto di:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In particolare nel Rapporto ambientale relativo alla Variante al PSC e al RUE è stata valutata la compatibilità dell'intervento in relazione alle componenti ambientali potenzialmente critiche.

Pertanto, la valutazione condotta sull'area ha permesso di definirne il quadro ambientale e dei potenziali impatti relativamente alle suddette componenti.

Inoltre, il documento assolve l'obiettivo di valutare la proposta di Variante al PSC e al RUE di cui alla pre-vigente L.R. 20/2000 in ordine alla significatività dei suoi potenziali impatti sull'ambiente, divenendo il Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Per quest'ultimo fine, secondo quanto disposto dallo stesso comma che rimanda ai criteri dell'Allegato VI "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13", il presente Rapporto è articolato nella definizione delle seguenti informazioni:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della Variante al PSC e al RUE e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione degli interventi di cui alla Variante al PSC e al RUE;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla Variante al PSC e al RUE, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti alla Variante al PSC e al RUE, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione degli interventi di cui alla Variante al PSC e al RUE;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione degli interventi di cui alla Variante al PSC e al RUE definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (rappresentata dal presente documento).

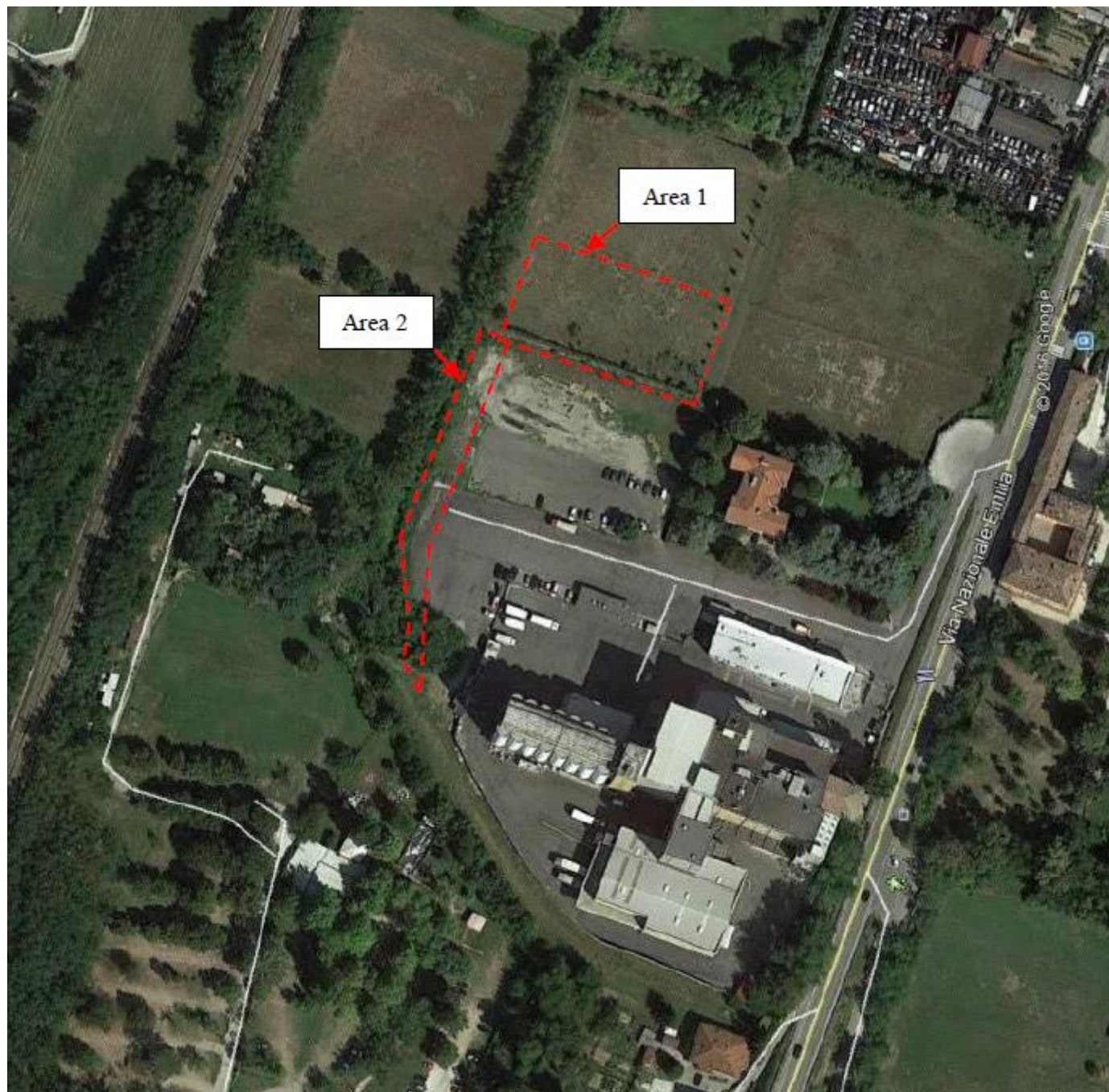
Il Rapporto ambientale è stato elaborato conformemente al principio di non duplicazione di cui di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nei quali si stabilisce che *“la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”* (principio, peraltro, rafforzato anche dalla L.R. 6/2009).

Pertanto, essendo la Variante specifica un atto che si inserisce nella struttura complessiva del PSC e del RUE, si è potuto tenere conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate dalla Valsat / VAS degli strumenti urbanistici vigenti.

4. INQUADRAMENTO DELL'AREA OGGETTO DELLA VARIANTE AL PSC E AL RUE

4.1 Inquadramento territoriale

L'area d'intervento della Variante è situata in località Fraore lungo la Via Emilia Ovest, in prossimità del ponte sul Fiume Taro.



Localizzazione dell'area su immagine satellitare

L'area si trova in una zona pianeggiante, confinante sui lati nord-est con i terreni agricoli, mentre i lati sud-ovest confina con l'area occupata dall'attività esistente. La totalità dell'area oggetto di Variante risulta essere inedificata.

L'area ha accesso dalla viabilità pubblica principale (Via Emilia Ovest) e dalla strada interna al comparto produttivo esistente. Dal punto di vista urbanistico e territoriale, l'area in oggetto si configura come un ampliamento di un'area esistente per lo stazionamento degli automezzi.

4.2 Caratteristiche della Variante

4.2.1 Modifiche al Piano Strutturale Comunale e al Regolamento Urbanistico Edilizio

La Variante al PSC e al RUE si rende necessaria in seguito all'intervento richiesto dalla ditta MOLINO GRASSI S.p.A. con sede operativa in Parma, loc. Fraore, circa la realizzazione di un nuovo piazzale per lo stazionamento degli automezzi a servizio ed in ampliamento all'attività esistente. Altresì, l'intervento prevede la realizzazione un'area a verde lungo il lato nord-ovest dell'area oggi occupata dall'attività, mediante una mitigazione delle aree contigue al Canale Otto Molini.

L'area della Variante si estende per complessivi 4.370 mq.

Il soddisfacimento della suddetta esigenza richiede la modifica cartografica al PSC e al RUE che determini l'individuazione specifica degli ambiti attuati secondo le previsioni del progetto approvato in variante speciale secondo le disposizioni della normativa vigente. Tale modifica è apportata a determinati elaborati cartografici, secondo quanto riportato nella seguente tabella:

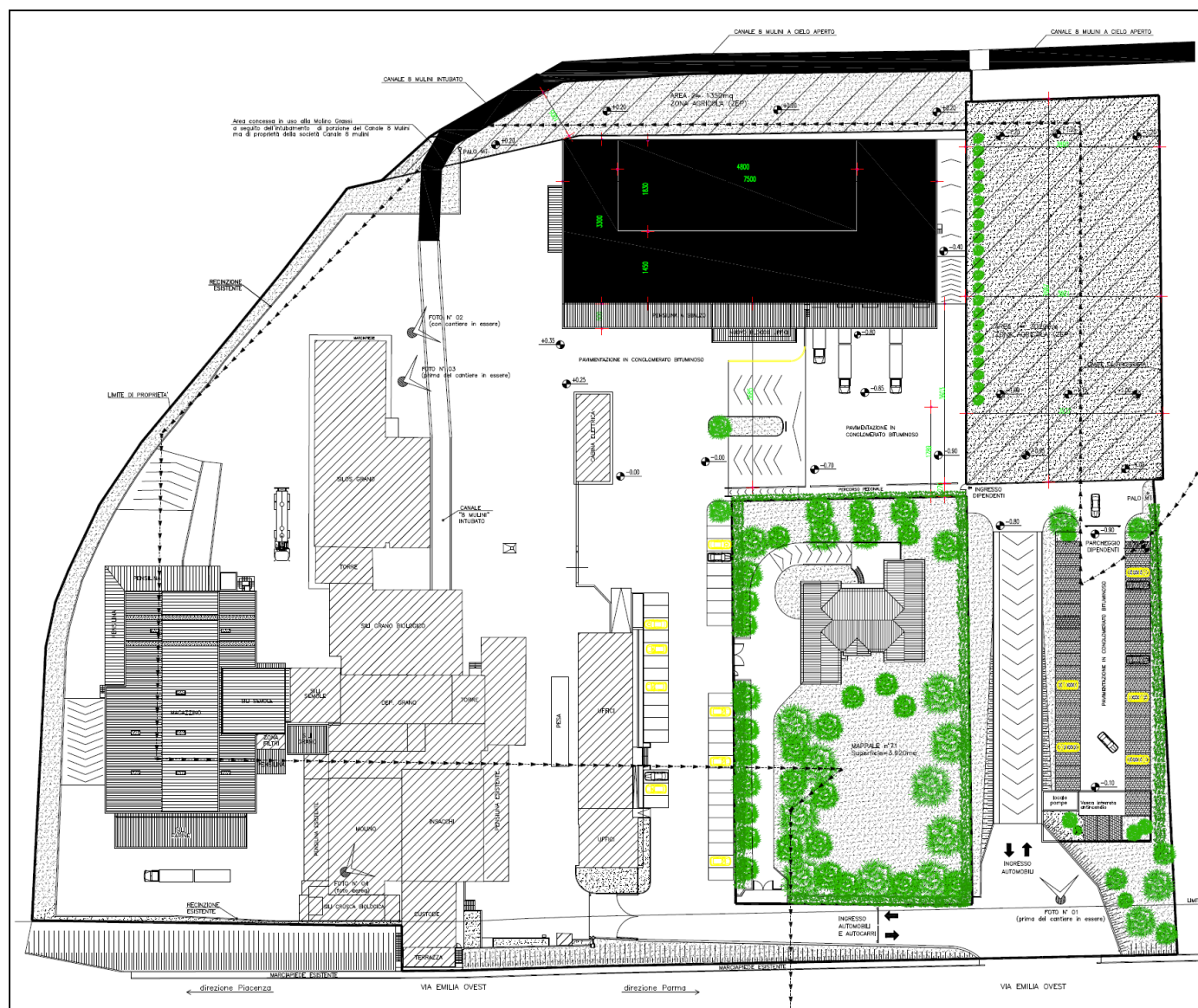
PIANO STRUTTURALE COMUNALE		
Tavola	Destinazione urbanistica vigente	Destinazione urbanistica variante
CTP 1 "Politiche territoriali"	Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale (art. 3.4)	Insedimenti produttivi esistenti in ambito agricolo (art. 3.9)
CTP 3 "Territorio urbanizzato, urbanizzabile e rurale"	Territorio rurale	Territorio urbanizzato
CTP 4 "Rete ecologica"	Zona di ricostruzione delle formazioni lineari (art. 5.12) Filari (art. 5.12)	Filari (art. 5.12)
REGOLAMENTO URTBANISTICO EDILIZIO		
Tavola	Destinazione urbanistica vigente	Destinazione urbanistica variante
Classificazione del territorio	Zona agricola con ricostruzione delle formazioni lineari (art. 6.1.9)	Zona produttiva in ambito agricolo (ZP 5) (art. 3.2.46, comma 4-bis)

Non sono invece previste modifiche agli elaborati normativi del PSC e del RUE.

4.2.2 Progetto urbanistico

La proposta di intervento muove dall'analisi e dalla destinazione d'uso ed utilizzo delle aree limitrofe. In particolare si prevede:

- la realizzazione di un'area per lo stazionamento degli automezzi mediante la formazione di un piazzale in conglomerato bituminoso, circondato da alberature sui lati nord, est, ovest al fine di schermarne la visibilità (Area 1);
- la realizzazione di una pavimentazione drenante contigua al magazzino automatizzato in fase di realizzazione (Area 2);
- la realizzazione un'area verde a ridosso del Canale Otto Molini, compreso l'intubamento di una porzione del Canale (Area 2);
- lo scarico delle acque meteoriche nel Canale Otto Molini.



Estratto della planimetria di progetto

4.2.3 Verifica del rispetto dei parametri urbanistici definiti dal PSC e dal RUE

Il progetto è conforme ai parametri urbanistici di riferimento indicati nelle Norme tecniche del PSC e del RUE.

5. VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

L'art. 19, comma 3-bis della pre-vigente L.R. 20/2000, così come modificata dalla L.R. 15/2013, prescrive che *“allo scopo di assicurare la certezza della disciplina urbanistica e territoriale vigente e dei vincoli che gravano sul territorio e, conseguentemente, semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica della conformità degli interventi di trasformazione progettati, i Comuni si dotano di un apposito strumento conoscitivo, denominato "Tavola dei vincoli", nel quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato "Scheda dei vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva”*.

Tale previsione è stata confermata anche dall'art. 37 della L.R. 24/2017, abrogativa della L.R. 20/2000. Pertanto, il presente Documento ottempera quanto prescritto dalla normativa regionale.

In particolare, le seguenti tavole del PSC illustrano efficacemente i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio:

- CTG 1A - Tavola dei vincoli - Tutele e vincoli ambientali
- CTG 1B - Tavola dei vincoli - Rischio idraulico
- CTG 2A - Tavola dei vincoli - Tutele e vincoli storico culturali e paesaggistici - Monumenti urbani e territoriali da tutelare
- CTG 2B - Tavola dei vincoli - Tutele e vincoli storico culturali e paesaggistici - Permanenze culturali, storiche e paesaggistiche da valorizzare
- CTG 2C - Tavola dei vincoli - Tutele e vincoli storico culturali e paesaggistici - Persistenze del paesaggio storico da valorizzare
- CTG 3 - Tavola dei vincoli - Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli e alla trasformazione degli insediamenti

L'insieme degli elaborati del PSC di cui sopra costituisce la “Tavola dei vincoli”.

5.1 *Esito della verifica di conformità*

Da un confronto analitico degli elaborati descritti e delle disposizioni normative inerenti i vincoli elencati, emerge che le previsioni della Variante al PSC e al RUE non interferiscono, e sono pertanto conformi, con il sistema dei vincoli e delle prescrizioni che gravano sul territorio del Comune di Parma.

6. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE PREVISIONI DI PIANO

6.1 *Premessa metodologica*

Le problematiche ambientali dell'ambito oggetto di valutazione sono state ben inquadrare grazie all'applicazione delle precedenti fasi della Valsat / VAS degli strumenti urbanistici (Variante generale al PSC) e che costituiscono il contesto analitico di riferimento anche per la Variante.

Come espresso dall'art. 5, comma 3 della L.R. 6/2009 « [...] per evitare duplicazioni della valutazione, la Valsat ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione procedente, nel predisporre il documento di Valsat dei propri piani può tener conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti [...] ».

Per la disamina dei potenziali impatti significativi sull'ambiente si propone quindi l'applicazione di un metodo che tiene conto della Valsat / VAS della Variante generale al PSC, al fine di individuare le criticità emerse in tali documenti ed effettuare gli opportuni approfondimenti analitici in merito alle componenti ambientali che hanno presentato aspetti problematici.

In particolare, grazie al lavoro delle Schede tematiche di approfondimento di cui all'Allegato 4.B della Valsat / VAS facente parte della Variante generale al PSC, risultano già definite le caratteristiche degli ambiti e le condizioni di sviluppo urbano.

Nel suddetto elaborato, non essendo stata analizzata nello specifico la tipologia di ambito del PSC all'interno del quale rientra l'area di Variante, viene presa come riferimento per analogia la scheda dei "Sub- ambiti di trasformazione a destinazioni d'uso di tipo produttivo", sebbene l'area oggetto di Variante nel RUE venga classificata in maniera differente.

Si è perciò ritenuto opportuno proporre un metodo di analisi e valutazione che consentisse di sottolineare la coerenza delle scelte della Variante con i requisiti di compatibilità definiti dal PSC e dal RUE, in modo tale che, per proprietà transitiva, si possa dichiarare la sostenibilità della Variante stessa in quanto coerente con un piano dichiarato sostenibile.

Per l'ambito oggetto della Variante al PSC e al RUE è stata quindi elaborata una valutazione puntuale delle principali componenti ambientali, al fine di verificare i potenziali impatti delle scelte urbanistiche.

6.2 *Impatti conseguenti l'attuazione del Piano emersi nella Valsat / VAS del RUE*

La Valsat / VAS del PSC contiene le valutazioni dei potenziali impatti negativi delle previste azioni di Piano con le singole componenti ambientali. In particolare, la Variante oggetto della presente verifica prevede la realizzazione di un piazzale per lo stazionamento degli automezzi, pertanto nella pagina successiva si riporta la matrice che esamina

i "Sub- ambiti di trasformazione a destinazioni d'uso di tipo produttivo", che, come già scritto in precedenza, viene presa come riferimento per analogia con l'area in oggetto, sebbene quest'ultima nella Variante (con riferimento al PSC) venga classificata in maniera differente.

La Variante riguarda un intervento che non prevede la realizzazione di fabbricati, pertanto verranno escluse le componenti ambientali che di norma vengono indagate e approfondite nei casi in cui gli interventi prevedono nuovi interventi edificatori.

In seguito agli aspetti valutati in sede di PSC, si può dire che i potenziali impatti derivanti dall'intervento possono riguardare le seguenti componenti ambientali:

- rumore;
- risorse idriche;
- suolo e sottosuolo;
- biodiversità e paesaggio.

7. MONITORAGGIO

L'art. 18 del D.Lgs 152/2006 richiede, per la specifica procedura di VAS, che vengano descritte le misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma. Coerentemente con tale principio, la DCR 173/2001 stabilisce che l'ultima fase procedimentale della Valsat / VAS *"definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi"*.

L'attività di monitoraggio, infatti, ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato ed i trend delle principali componenti ambientali, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente, individuando le variazioni nello stato dell'ambiente relative agli aspetti individuati. A ciò si aggiunge la necessità di identificare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

In altre parole, l'attività di monitoraggio ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione, con specifiche modalità e tempistiche, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente e del territorio in conseguenza dell'attuazione delle previsioni del Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione *in-itinere* e la valutazione *ex-post*. Tale controllo è fondamentale per la corretta attuazione degli interventi previsti dalla Variante, in quanto permette, in presenza di effetti negativi non previsti, di intervenire tempestivamente con specifiche misure correttive.

La responsabilità dell'implementazione del Piano di monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, che quindi dovrà effettuare direttamente le misurazioni degli indicatori che le vengono attribuiti dal Piano di monitoraggio e si dovrà preoccupare di recuperare le informazioni relative agli altri indicatori, la cui misurazione spetta ad altri Enti.

A tal fine, nel Rapporto ambientale vengono riportate le schede degli indicatori individuati dalla Valsat / VAS del PSC vigente (confermati anche dalla presente Variante) che hanno un legame con le componenti ambientali indagate per la valutazione dei potenziali impatti determinati dall'intervento oggetto della Variante. Tali indicatori sono stati raggruppati per le seguenti tematiche ambientali:

- rumore;
- risorse idriche;
- suolo e sottosuolo;
- biodiversità e paesaggio.

8. VALUTAZIONI DI SINTESI - CONCLUSIONI

La presente valutazione di compatibilità ambientale, è stata condotta al fine di valutare la rispondenza dell'intervento oggetto della Variante al PSC e al RUE agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, con risultati positivi.

È stato verificato l'intervento all'interno del contesto paesaggistico e territoriale esistente e le eventuali interferenze con le matrici territoriali, antropiche ed ambientali.

Lo studio degli indicatori ambientali presenti nell'area d'intervento e nelle zone adiacenti, ha evidenziato la compatibilità delle opere con le risorse antropiche, paesistiche, naturali, forestali e della biodiversità del territorio circostante.

Le opere in progetto non interferiscono con la sicurezza del territorio a livello di emissioni acustiche e in atmosfera, di potenziali effetti sismici, di rischio idraulico e/o inquinamento delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

Gli interventi progettuali risultano in continuità con il tessuto urbano esistente; per l'accesso all'area verrà utilizzata la viabilità esistente già utilizzata per accedere alle attività produttive esistenti.

Per quanto esposto non si registrano impatti significativi per l'ambiente circostante in considerazione delle matrici significativamente attinenti al contesto di inserimento né per la salute ed il benessere della popolazione residente e di futuro accesso.